

OLM con SSL - Cariche vacanti

Inizio ore: 21.20

Presenti: 34, 13 Sedi Locali

1. Bari
2. Firenze
3. Genova
4. Modena
5. Monza
6. Palermo
7. Brescia
8. Pavia
9. Napoli Fed2
10. Torino
11. Trieste
12. Verona
13. Bologna

Alessia Ivan, PN24, introduce all'incontro. Il tema della serata sono le cariche vacanti. Il punto del OLM è di portare avanti un confronto con le SSL per vedere se escono degli spunti / considerazioni per provare a trovare delle soluzioni per il TO2025. Lascia la parola ai partecipanti della chiamata e invita le SSL che hanno scritto in ML di partire da quello.

Matteo Malino, IL Torino, dice di sentirsi in accordo con la mail arrivata da Bologna in ML, dicendo che non è gestibile fare sia CE locale e nazionale.

Alessia Ivan, PN24, riporta quello che è stato detto dal TO24 e 25 nella mail mandata sulle cariche vacanti.

Carmen, VPI24 risponde alla domanda di Bologna posta nella mail *"Inoltre qualcuno ha mai chiesto ad un membro di CE Nazionale uscente se fare anche CE locale sarebbe stato compatibile in termini di sostenibilità col suo mandato?"* che con un TO completo in cui ogni persona ricopre la sua carica correttamente, non è insostenibile fare entrambe le cose.

Carmen Guida, Napoli Federico II dice che magari il problema dell'incompatibilità è una soluzione temporanea, ma che forse il vero problema è il fatto che la gente prende paura di vedere come il TO finisce l'anno.

Alessia Ivan, PN24, riporta che nel suo caso, in cui ha dovuto ricoprire varie cariche, non era compatibile.

Carmen Oliva, VPI24, sostiene che l'obiettivo per stasera non è quello di trovare una soluzione a lungo termine, quanto piuttosto una a brevissimo tempo.

Il TO25 ha solo 10 cariche e mancherebbero tante persone con competenze precise (fare agende, bilanci, ecc.). Così è del tutto insostenibile.

Significa chiedere alle SSSL di ridurre le richieste fatte al Nazionale.

Giorgio Pusateri, IL Monza, consiglia di fare l'ordinaria amministrazione, senza concentrarsi sulla questione incompatibilità del CE Nazionale. Quel che si può fare con le cariche elette, si fa.

Anna Giulia Longanesi, AL Bologna, riferisce della mail mandata proprio in giornata sulle cariche di CE nazionale. La mancanza di organico è da vedere ancora come uno strascico a lungo termine del COVID. Si vede inoltre come le persone che facciano nazionale siano persone molto inserite nel SISM, o quanto meno da molto tempo in associazione e che hanno avuto TEMPO per essere accompagnata a SAPER FARE il ruolo ricoperto.

Carmen Guida, SL Napoli Federico II, sostiene quanto già detto da Giorgio Pusateri: togliere la incompatibilità da talune cariche significa appesantire ancora di più una carica.

Clara Cagnazzo, SL Firenze, chiede come sia andato lo SCOPH team quest'anno per capire come un team possa funzionare senza il proprio NO. Inoltre chiede quanto ci si possa basare sul lavoro del team per supplire alle mancanze del TO.

Alessia Ivan, (ora NPO 24), riferisce come all'inizio dell'anno il team non era seguito solo dal PN, è stata aiutata dai NNCC. Il team era piccolo e con degli obiettivi e priorità mirati. Non è stato un Team a pieno regime effettivamente per mancanza del NPO e anche quest'anno i team delle cariche vacanti verranno seguiti da un membro di TO di riferimento.

Georgia Da Gama, NPO eletta, fa un feedback della sua esperienza. Il team si è formato molto tardi nell'anno e ciò ha gravato.

Giorgio Pusateri, IL Monza, è d'accordo sulla questione team. Tuttavia si chiede cosa possa essere fatto per sostenere il lavoro delle cariche vacanti del CE.

Antonino Bascetta, PN eletto, riporta come hanno discusso in TO25 della questione incompatibilità. Sarebbero favorevoli alla rimozione dell'incompatibilità per tutte le cariche ad eccezione del PN. Certo è che potrebbero venire meno alcuni punti in JD. L'incompatibilità di carica nasce per COI tra CE nazionale e locale. Antonino dice che per lui è stato sostenibile ricoprire la carica di NORP e Incaricato Locale.

Federico Delle Castelle, AL Monza, chiede quanto la mancanza di cariche di TO pesa sulle persone che fanno CE. Chiede inoltre se si riesce effettivamente a trovare le tre persone di CE mancanti in tempo per un congresso straordinario pre CN1.

Carmen Oliva, VPI 24, sostiene come fare una carica di TO non significa necessariamente essere la persona più esperta in quel ruolo. Si fa in tempo per imparare. Non si entra in carica sapendo già le cose, ma si imparano facendole. Non bisogna avere l'aspettativa che la persona in carica sia onnisciente, ma può fare da guida per le sedi locali. La questione incompatibilità è una questione esclusivamente di COI e non necessariamente personale. La cui scelta di sostenibilità dev'essere fatta da coloro che prendono la carica.

Nicolò Urbano, SL Genova, esprime una sua opinione: è d'accordo con l'opinione di AntoNORP e CarmenVPI. Perché uno studente dovrebbe ricoprire una carica di TO? E' perché gli piace, ma dover fare di più di quel che ama fare non è sostenibile per se stesso, ma anche per chi lo seguirà (non è un bel esempio). Suggerisce di gasare le persone e non dimostrare solo quanto c'è di pesante nell'averne una carica.

Daniel Ceci, AL Roma Tor Vergata, sul senso di inadeguatezza: fare il TO è volontariato, è metterci la voglia e le competenze poi si acquisiscono. Sull'incompatibilità: dipende strettamente dalla persona e dalle sue capacità di gestire il tempo e la vita personale.

Alessia Ivan, PN24 dice come la retorica del "si chiude" è assolutamente malsana e fare TO, così come Locale, è una questione di volontà. Riporta la sua esperienza nel PRCG: lo stesso National Coordinator mancava di alcune competenze di tipo tecnico, ma le competenze sono state acquisite o sono state colmate dal proprio Team.

Antonino Bascetta, NORP24, PN eletto, pone l'accento sulla mancanza anche di figure tecniche del CN come NCT: ciò potrebbe davvero dare grandissimi problemi sul fronte formazione. Nel TO c'è aiuto reciproco, tra persone elette e per vicariare le cariche vacanti. E' un percorso di crescita, sia personale che associativo

Georgia Da Gama, NPO eletta, sostiene come sia importante la volontà per ricoprire la carica. La scelta è personale per cui anche la decisione di svolgere sia la carica nazionale che locale.

Franca Fortin, NCT 24, esprime il suo parere sulla questione incompatibilità e sostenibilità personale. Lei non consiglia di avere sia carica nazionale che locale perchè non lo ritiene sostenibile. Aggiunge sulla questione "competenze": chi fa il TO non ha la scienza infusa, tuttavia un minimo di "manualità" bisogna averla e soprattutto consapevoli delle responsabilità e di quel minimo di aspettative.

Giuseppe Pinto, NORE In24, sostenitore del Less is More
Finché non si prova a vedere com'è l'esperienza non si è in grado di comprendere se si è in grado di gestire una carica di CE e di TO. Non bisogna comunque vedere il nazionale come coloro che fanno tutto, anche con poca esperienza ci si può mettere in gioco. Bisogna però avere consapevolezza e supporto del proprio predecessore. Le priorità sono le sedi locali. Con poche persone di TO non si riescono a fare tutti gli obiettivi, bisogna prioritizzare ciò che serve all'associazione.

Nicolò Urbano, SL Genova, chiede perchè c'è il coi tra CE nazionale e CE locale

Carmen Oliva, VPI 24, un vecchio PN era sia IL che AL a Trieste. Il CE nazionale era composto solo da tre persone, e aveva chiesto un prestito al sism nazionale che si è auto somministrato. Non sono poi riusciti a restituirlo. Da qui ci si è resi conto che possono esserci problemi di coi. Ad oggi il problema non sussiste perchè il CE nazionale è composto da 5 persone e tutte le decisioni economiche devono essere approvate dal CN

Salvatore Lisbino, LOYP eletto nonché dinosauro sismico, chiede di interrogarsi sul perchè non arrivino candidature. Paura di giudizio, ostruzionismo possono essere le cause. Se non si risolve il problema l'anno prossimo ci si troverà allo stesso modo. Da quando si è smesso di far fare TO a persone che non erano preparate, il numero di persone candidate si è molto ridotto. Come si risolverà?

Luca Moscatelli, LCCB e LORP Napoli Federico II, risponde a Lisb e ricorda come molti un tempo si candidassero perché forzati e finivano per "bruciarsi" durante l'anno. Oggi sicuramente le candidature, meno forzate, sono purtroppo poche, ma quanto meno più consapevoli e di persone formate. E' bene ragionare anche su quella che è la narrativa che nelle SSLL viene fatta del Nazionale. Va fatta formazione e advocacy per rendere i soci consapevoli in modo sano.

Carmen Guida, SL Napoli Federico II, chiede di tornare a discutere del problema del CE nazionale e l'incompatibilità

Fausto Agate, LOMEi eletto, dice che l'incompatibilità è una situazione emergenziale come diceva AntoPN25. La narrazione che in SL che si fa delle cariche nazionali porta al senso di inadeguatezza e al fatto che ognuno si avvicina alla carica in maniera personale sicuramente seguendo un modello che è il proprio predecessore, di cui però non deve diventare la fotocopia. Le Job description sono infatti permissive nel personalizzare la propria carica. La rete che si crea ci rende un gruppo di persone che collabora, non siamo da soli. I predecessori sono un supporto, così come il team e il TO

Lorenzo Lepore, SL Roma Sant'Andrea (e ci si augura futuro AN), non si è candidato a novembre perché non si sentiva preparato relativamente a coloro che l'hanno preceduto. Ci ha ripensato perché parlando con chi ha fatto nazionale ha capito che non serve aver fatto 6 anni di sism per essere pronto. Per quanto riguarda l'incompatibilità di carica in sede locale hanno avuto il problema che ChiaraVPE25 eletta che avrebbe dovuto fare CE, è quindi subentrato lui ma non potrà candidarsi come AN se persiste l'incompatibilità a meno di incettrolare qualcuno per la sede.

Daniel Ceci, AL Roma Tor Vergata (e ci si augura futuro SegGen), dice che è giusto gasare le persone ma bisogna essere onesti su cosa effettivamente comportano le cariche, sia locali che nazionali. Dev'essere una scelta personale. Come membro del CCC al LXV congresso ha fatto molta autoformazione per cui la consapevolezza passa anche dal volerlo fare. Non siamo perfetti e che se qualcuno ha qualcosa da dire, può candidarsi e mettersi lui in gioco

Paolo Di Filippo, SegGen24, dice che si dimette per il prossimo anno in quanto fare il SegGen per altri 6 mesi non è sostenibile con la sua vita lavorativa. Ogni carica ogni anno viene vissuta in modo diverso, per cui ognuno affronta il mandato per come si sente e mette ciò che può e ciò che è nella carica. L'anno è stato sostenibile, per come ha adattato la carica a se stesso. C'è solo da imparare dalla carica, perché è molto diverso dalle cariche locali. Non c'è un timing giusto per scegliere di fare una carica, quando ci si sente.

Carmen Oliva, VPI 24, sunto della serata: verrà proposto un congresso straordinario a fine dicembre per sostenibilità e rispetto di coloro che entreranno in carica, per handover, organizzazione del CN e tempo per capire la carica. E' prioritario trovare i membri di CE, che non possono essere nominati dal CN. Chiunque è interessato alle cariche vacanti è invitato a contattare i membri di TO24, in modo da poter dare tutte le informazioni. Si è inoltre invitati a riportare questa discussione in sede locale per trovare una quadra.

Alessia Ivan, Presidente Nazionale 24, rinnova l'intenzione di fare il congresso straordinario a fine dicembre e di contattare i membri di TO24 se necessario. Si è invitati a continuare a scrivere in thread mail opinioni, suggerimenti e spunti. A Maggio 2024 il problema non è stato considerato e VPI e VPE hanno dovuto rinnovare la candidatura. Il problema va affrontato come SISM tutto ora e non come TO, in modo da trovare soluzioni che vadano bene all'associazione. Le aspettative per quest'anno associativo dovranno essere bilanciate sulle possibilità del TO entrante, relativamente a conoscenze, disponibilità e sostenibilità. Bisogna lavorare tutti insieme per poter rendere sostenibile il SISM.